

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16  
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

1898 **GIORNALE DI UDINE** 1898  
ANNO 32° ANNO 32°

Si pubblica tutti i giorni eccettuata la Domenica

Lettere particolari da Roma, dalle altre Città d'Italia e dall'Estero — Accurato servizio di corrispondenze da tutta la Provincia. — Notizie seriche, di Borsa, dei Mercati, Rivista finanziaria, ecc.

## ABBONAMENTO ANNUO:

Città e nel Regno L. 16 - Semestre e trimestre in proporzione

Ai nostri abbonati offriamo in dono un

## Grande Almanacco da sfogliare

con effemeridi storiche della Città e della Provincia

I nostri abbonati, come negli anni decorsi, potranno avere la *Stagione* — lo splendido e ricco giornale di Mode, che si stampa dall'Editore Ulrich Hoepli di Milano — a L. 12.80. (anziché L. 16) la edizione grande — a L. 6.40 (anziché L. 8) la piccola.

## Rivista politica settimanale

Gli Stati europei hanno la direttiva di tutto l'andamento politico del mondo. Unicamente gli Stati Uniti dell'America del Nord possono competere con essi per quanto riguarda le questioni speciali americane.

Gli Stati europei dovrebbero essere l'espressione più pura della civiltà; in qual modo essi si siano dimostrati civili lo si è veduto nella questione d'Oriente e lo si vede ora negli atti di vera pirateria che vanno commettendo contro la Cina.

L'anno 1897 non segna certo un avanzamento sulla via del progresso politico-sociale e della libertà; ma rimarrà però memorando per gli atti inauditi di barbarie e di prepotenza, commessi in nome della pace e della civiltà.

L'anno è incominciato con la difesa delle piraterie turche e finisce con l'aggressione delle grandi potenze contro la Cina.

La Francia fu già antesignana di libertà, ma ora in grazie all'alleanza russa essa è costretta a mettersi sulla via della reazione.

L'anno 1897 ha veduto tutte le forze reazionarie collegarsi sotto l'etichetta del partito conservatore per poter più facilmente abbattere la Repubblica.

Leone XIII e il duca d'Orléans si sono collegati per dar maggior forza alla reazione e il ministero protezionista a tutt'oltranza commercialmente, e in colore in politica, forse suo malgrado si vede inconsapevolmente trascinato verso la reazione che ha per scopo supremo il ristabilimento della monarchia sotto l'egida della Chiesa.

Non siamo più nel 1849, e c'è molta probabilità, per non dire certezza, che i conati clericale-realisti rimarranno nel novero dei pii desideri; ma è certo però che dopo il ministero reazionario del duca di Broglie, la Repubblica non ha corso mai in Francia un pericolo tanto grave come adesso.

L'Inghilterra non è più governata da uomini quali erano Palmerston, John Russell, D'Israeli e Gladstone.

Lord Salisbury segue una politica tentennante; in certi momenti fa lo spavaldo, ma cede non appena teme di rimanere isolato.

In altri tempi l'Inghilterra avrebbe agito in altro modo nella questione di Oriente. O sarebbe uscita dal concerto disinteressandosi della questione, o si sarebbe dichiarata francamente in favore della Grecia.

Anche in Africa e in Asia l'Inghilterra si mostra troppo proclive a cedere innanzi ai desideri manifestati con un po' d'energia dalle altre potenze.

Per il 60° anniversario di regno della regina Vittoria sono convenuti a Londra i rappresentanti degli Stati di tutto il mondo.

La grandezza dell'Inghilterra si è mostrata in quell'occasione in tutto il suo splendore.

L'attuale politica titubante dell'Inghilterra dipende forse dal fatto, che essa prima di prendere un atteggiamento fermo e deciso, vuol aumentare e mi-

gliorare i propri armamenti, che si dimostrano inferiori alle moderne esigenze.

L'impero germanico ha avuto un anno tranquillo per quanto riguarda la politica interna.

Esso però ha rappresentato una parte importantissima, si può dire anzi la principale, in tutto ciò che si riferisce alla questione d'Oriente.

Fu questa la prima volta che Guglielmo II prese direttamente l'iniziativa nella direzione della politica generale. Questo debutto del giovane imperatore ha dimostrato che egli possiede una volontà ferma ed energica, che sa trionfare di tutti gli ostacoli; ma, purtroppo, il suo intervento non fu certo utile alla causa della libertà.

Una sola sua parola in favore di Creta avrebbe procurato l'autonomia e forse anche l'indipendenza all'isola infelice e si sarebbe evitata la guerra greco-turca; questa parola che l'avrebbe reso veramente grande egli non l'ha pronunciata, ed invece ha adoperata tutta la sua influenza in favore della barbarie ottomana, al cui trionfo egli ha contribuito.

Dopo accomodate nel modo che tutti sanno le cose nell'Oriente d'Europa, Guglielmo II volse lo sguardo all'estremo Oriente dell'Asia per procurare nuovi sfoghi all'emigrazione germanica alla quale non basta più l'America.

Noi assistiamo ora, diremo così, all'occupazione di parte del territorio cinese, e in questa nuova specie di crociata la Germania vuol essere la prima nell'azione.

Che cosa accadrà ora in Cina? Guglielmo II, non è uomo da indietreggiare, e quando egli ha fissato un'idea vuole assolutamente spuntarla.

Nella Cina non vi è solamente la Germania, ma l'Inghilterra, la Russia e la Francia hanno pure importanti interessi nel celeste impero.

Pare che la Russia sia d'accordo con la Germania, e in questo caso la Francia, pedissequa ora della Russia, sarebbe terza nella partita; ma è ciò possibile? La questione cinese, sorta fino da tre anni fa, da quando cioè il Giappone in una formidabile guerra umiliò l'impero dei mandarini, entra ora in una nuova e più importante fase che abbraccia tutta la politica mondiale, e alla quale sono interessate tutte le principali potenze.

Il famoso concerto che ingarbugliò la questione dell'Oriente europeo sotto il pretesto di conservare una pace fittizia, potrebbe forse sconcertarsi sulle immense lande che ospitano i popoli soggetti ai figli del sole.

La monarchia austro-ungarica ha attraversato nell'anno testè finito un periodo molto burrascoso, che non è punto giunto ancora al suo termine, e forse prepara delle nuove e strabilianti sorprese.

Dopo la violenta crisi attraversata nel 1896, l'impero asburgico non si è mai trovato in frangenti tanto terribili, come si è trovato ora.

Ha mancato poco che si rinnovassero

gli avvenimenti del 1848, con l'aggravante che lo spirito di rivolta sarebbe penetrato anche nell'esercito.

L'antagonismo, anzi l'odio fra le due principali nazionalità dell'impero — la tedesca e la slava — si è manifestato con estrema violenza, ed ha invaso tutte le manifestazioni della vita pubblica e privata.

L'agitazione nazionale si fece più intensa quando furono convocati i comizi in base alla nuova legge elettorale, nello scorso marzo.

Allora la lotta accanita fu combattuta in senso nazionale nei paesi non tedeschi, mentre nelle provincie nelle quali predomina la stirpe germanica la battaglia elettorale avvenne fra clericali e socialisti.

E avvenne cosa — a Vienna — che non si è ancora mai avvertita in altri paesi. Tutte le frazioni liberali, smesse le loro bizzarre partigiane, unirono i loro voti sul candidato socialista.

La nuova Camera riuscì composta degli elementi più disparati; ma subito da principio si comprese che avrebbe avuto il sopravvento la lotta di nazionalità: gli slavi contro i tedeschi.

La famosa ordinanza sulle lingue emanata dal ministro Badeni, eccitò il fanatismo nazionale dell'una e dell'altra parte fino al parossismo.

Il ministero non riuscì a far approvare il compromesso provvisorio con l'Ungheria, e dovette dimettersi in seguito all'ostruzione dei deputati tedeschi, ed all'energico contegno delle popolazioni tedesche.

L'Ungheria il partito dell'indipendenza, approfittando delle complicazioni austriache, mise pure in opera l'ostruzione, non abbandonandosi però alle violenze di Vienna, per combattere il compromesso provvisorio. E difatti suonò la mezzanotte del 31 dicembre 1897 senza che in alcun modo dai rispettivi fattori legislativi venisse approvato il patto di unione fra l'Austria e l'Ungheria.

In ambedue le parti della monarchia si è definito provvisoriamente l'unione con decreti emanati dal potere personale. Né in Austria, né in Ungheria l'anno novello si presenta sotto lieti auspici.

Negli Stati secondari d'Europa nulla avvenne d'importante, ad eccezione della Grecia che subì una gravissima crisi per gli avvenimenti d'Oriente, e della Spagna che vide la caduta del ministero conservatore, non però la soluzione della questione di Cuba.

Udine, 2 gennaio 1898

Assurcus

## I ricevimenti di Capo d'anno al Quirinale

L'altro ieri nella gran sala del trono al palazzo del Quirinale ebbero luogo i consueti ricevimenti di capo d'anno.

Il Re indossava l'alta tenuta di generale: la Regina vestiva un abito di broccato giallo ricamato in oro con splendido diadema in capo, nonchè ricchi gioielli.

Il vicepresidente del senato, prof. Cremona, rivolse ai Sovrani brevi parole. Il Re rispose:

« Signor presidente, Mi sono cari i voti e gli auguri ch'ella mi porge in nome del Senato del Regno. Il nuovo anno incomincia con auspici lieti e pacifici: si può quindi a ragione sperare che sarà fecondo di bene al popolo italiano. Il senno e il patriottismo del Senato mi affidano che l'opera sua efficace sarà volta a conseguire quei benefici, ai quali il paese a buon diritto aspira. Con questa fede, signor presidente, io ricambio dal profondo del cuore i migliori auguri al Senato del Regno che tante prove di devozione diede alla mia Casa ed alla diletta nostra Patria. »

Quindi il vicepresidente Chinaglia portò gli auguri della Camera. Il Re rispose:

« Signor presidente, Con animo grato e commosso io la ringrazio delle parole or ora pronunziate a nome della rappresentanza nazionale. Il mio cuore esulta al ricordo delle nobili tradizioni che ella rammenta. »

Io porgo ora a Lei, ai Colleghi suoi, agli Italiani tutti i miei fervidi auguri di prosperità.

Consapevole dei desideri e delle aspirazioni universali inaugurando la 20ª legislatura, io feci voto che messa da parte ogni lotta infeconda, gli atti e

le leggi del Parlamento recassero conforto al popolo italiano.

Oggi insisto nel medesimo voto e fo caldo appello al senno ed al patriottismo dei suoi colleghi, perchè alla ripresa dei lavori parlamentari siano senza indugio discussi i disegni di legge che stanno innanzi alla Camera elettiva e perchè con amorevole sollecitudine siano presi in esame i nuovi disegni che il mio Governo vi presenterà.

Signor presidente,

L'opera della Camera elettiva ispirandosi, come ne sono sicuro, al patriottismo più puro e più alto darà al paese quelle legittime soddisfazioni che merita, le quali gioveranno a rendere sempre più salda la fede nelle libere istituzioni. »

Il Re e la Regina parlarono poi con parecchi senatori e deputati.

## L'ESIGIO DEI REALI DI SAVOIA (1)

L'episodio pietoso, di cui sta per ricorrere il centenario, non ha riscontro nella storia della Casa di Savoia. Mai era accaduto che essa dovesse, per così lungo tempo, rimanere lontana dagli Stati, nei quali era nata, vissuta e prosperata nella consuetudine corrispondenza affettuosa di principi e di sudditi. Ma il turbinio procelloso della Rivoluzione e gli eventi straordinari dell'ira napoleonica hanno come soffocato il ricordo di quei giorni tristi; le pagine dei libri narrano l'epopea delle truppe repubblicane che scendono dalle Alpi e vincono in uno sflogorio di nomi e di date; narrano il rapido crescere della potenza imperiale; si indulgiano a descrivere trionfi e disordini politici, ma nessuno ha avuto parole di rimpianto e di pietà per i discendenti di Emanuele Filiberto, per i quali si apre una vita di dolori e di vicissitudini commoventi.

La chiesa della Gran Madre di Dio, a Torino, oltre il Po, di fronte al magico verde della collina, rammenta la festa cordiale ed il conforto con cui il popolo ha accolto il Re reduce dall'esiglio.

Ora uno storico egregio, Domenico Ferrero, che alla storia del Piemonte, ed in specie della Casa di Savoia ha dato un tributo largo e sapiente, ci narra in un libro recente l'odissea della famiglia reale, che va peregrinando di città in città, senza meta, senza mezzi, quasi oscura ed obliata.

On le potremmo avvicinare Carlo Emanuele IV, questo Re debole e santo, al dantesco Romeo Berlinghieri che

... partissi povero e vetusto;  
E se il mondo sapesse il cuor ch'egli ebbe  
Mendicando sua vita a fusto a fru to,  
Assai lo lodà, e più lo loderebbe.

Il Ferrero ha scritto questo libro con il vigore e la sobrietà che gli sono propri. Egli ha fatto non soltanto un'opera utile, ma un'opera buona. Ha messo in giusta luce le figure di quei Principi. Non si è preoccupato delle passioni che agitarono quell'età per rifletterla sui caratteri dei personaggi. Senza togliere gli attori del dramma dall'ambiente che loro è proprio, sa farli rivivere colla ricerca completa e minuziosa, colla verità del disegno, colla semplicità e la chiarezza ammirabili della ricostruzione.

Molti particolari sono nuovi. Giovandosi innanzi tutto dei carteggi originali esaminati e studiati nell'Archivio di Stato, egli riesce a ricordare una quantità di episodi e di aneddoti, che lungamente singolarmente i suoi quadri, sui quali il compianto Alphonse Daudet avrebbe potuto ridarci una trama più umana dei *Rois en exil*.

Un re più forte di Carlo Emanuele IV non avrebbe accettato le condizioni impostegli dal generale De Grouchy il 6 dicembre 1798. Egli aveva, invece, davanti alla sua mente l'immagine sanguigna di Luigi XVI e di Maria Antonietta; e a quelli che lo consigliavano ad agire, a ribellarsi, diceva tutto tremante: « Volete dunque mandar me e questa santa donna (la regina) al patibolo? » E davanti alla sua debolezza, il generale francese gli aveva potuto togliere l'accettazione della rinuncia al trono, senza troppe difficoltà, mettendo soprattutto a profitto l'audacia e la temerità, che come uomo di spada ambiva di avere ed aveva.

Il Duca d'Aosta dimostrava singolar forza di ribellione, e se i suoi consigli

(1) Domenico Ferrero, « I Reali di Savoia in esilio » — 1898, Fratelli Bona Torino.

fossero stati ascoltati, se i suoi desideri di lotta fossero stati soddisfatti, la causa dei Savoia avrebbe certamente avuto in lui un paladino degno dei tempi antichi.

Invece il Re preferì, ad ogni tentativo di resistenza, la via dell'esiglio e nella fatale notte di dicembre — un dicembre freddissimo e nevoso — in poche modeste berline lasciava per sempre il Piemonte diretto in Toscana ed indi in Sardegna.

Quel viaggio, assai meno triste di quello di Carlo Alberto, non mancò di particolari, che lo storico deve registrare.

Alla Cortosa conferivp col Papa VI ed un monaco certosino ragguagliava come il Re avesse data grande edificazione « prostrandosi realmente in terra, o per meglio dire sdraiandosi ai piedi di S. Santità. » Ma un incontro, se non politicamente così importante, senza dubbio assai interessante per noi, avveniva a la Re e Vittorio Alfieri. I particolari della visita sono noti per averli accennati ampiamente il grande poeta nella sua *Vita*. La vista di Carlo Emanuele, così disgraziato, così infelice, così ferito dalla sorte cattiva, muove a compassione l'anima del fiero repubblicano e gli riempie di non potergli giovare. « Provai in quel giorno, quel ch'io non aveva provato mai, una certa voglia di servirlo, vedendolo sì abbandonato, sì inetti i pochi che gli rimanevano. »

Il 3 marzo 99 la famiglia reale approdava felicemente a Cagliari, ricevuto con plauso e giubilo dai sardi, e primo atto di Carlo Emanuele, sentendosi più libero, più franco, meno agitato dall'incubo di una morte tragica, fu di sconsigliare pubblicamente tutto quanto aveva dal dicembre 1798 in poi operato sotto la pressione della violenza.

Disgraziate eran le condizioni finanziarie dello spodestato Re. La Sardegna gli aveva offerto 150 mila scudi. Dal Piemonte gli giungevano da pietosi sconosciuti sussidi e sovvenzioni. La Russia mercè Paolo I che portava affetto al Re sardo, gli porgeva 300.000 rubli e l'Inghilterra gli assegnava quattromila sterline. Ma le casse della famiglia rimanevano tuttavia povere assai.

L'andamento della Casa reclamava per lo meno un'entrata di 300.000 lire, senza tener conto naturalmente delle spese per ministri, di quelle di posta e di corriere ai quali il Re non aveva voluto rinunciare. Alle cariche di quella corte fittizia si chiamavano persone ricche di censo, ma ciò malgrado ben meschine, ben disgraziate eran le condizioni in cui il Re ed i fratelli si trovavano. Fu in coteste difficili prove che si dimostrò l'affetto di antiche famiglie patrie per la causa della monarchia, e l'aneddoto del conte di Front rimarrà esempio di onesta e sincera devozione.

Carlo Emanuele IV era come un nocchiero di nave che stesse osservando ansioso la vista della terra desiderata. Egli arguiva le vicende della guerra, ed immoto figgeva la pupilla lontano, nell'infinito del mare, per iscorgere se una procella benigna non gli lasciasse, per avventura sperare il ritorno nella potestà reale. Invano la visione dolce era attesa! Le vicende liete dei confederati austro-russi, se potevano dare un po' di pace al cuore del Re, facevano più aguzze le unghie della grifagna aquila austriaca. Se avesse riescito di cacciare fuori i francesi, contava di fare del Piemonte un suo dominio. Inutilmente protestava l'onesto imperatore dei russi: l'abbietto Thugut non meno abietto di Metternich e di Radetzki, mirava alle nostre belle montagne, alle nostre pingui pianure, non certo dividendo che fra esse si sarebbero svolti il pensiero e l'azione del risorgimento italiano.

E le vittorie degli austro-russi allietarono pure Torino. Un mese prima della battaglia di Marengo, che così stranamente doveva mutar le sorti della campagna, si dava al Carignano una rappresentazione allusiva alla conquista di Nizza!

La Corte intanto era ritornata in Toscana, ed ora che le sorti della guerra eran contrarie alle sue speranze, essa fidava sull'elezione del nuovo papa.

Intanto continuavasi a darle un omaggio illusorio di Corte riconosciuta. I vari Stati tenevano presso di lei i loro rappresentanti; ma le strettezze materiali

invece crescevano. Da Firenze si recava a Foligno per attendervi il passaggio del Papa, da Foligno, a Roma, a Napoli.

Ma la debolezza di Carlo Emanuele non poteva resistere a tante e così continue avversità. Egli si dichiarava vinto ed accasciato, ed abdicava a favore di Vittorio Emanuele I.

Anche costui era debole di fibra, povero di imprese e di attività, senza un disegno energico di ciò che avrebbe dovuto fare. Egli piuttosto si limitava ad attendere gli eventi, a fidare nella buona stella, ad aver fede soprattutto nei destini della Provvidenza, nella quale sinceramente, vivamente credeva.

Tutti i pensieri, tutti gli atti della sua vita d'esigli — scrive di lui il Ferrero — si appuntarono mai sempre in questa sua prima idea, che qualificata da qualche scrittore come una ubbia fu ad ogni modo, per lui, una gran forza nella lotta, ed una non men grande soddisfazione nel trionfo.

E fu questa forza d'animo, questa nobile fiducia in se stesso che valse a dargli agli occhi della storia quel vigore negli atti e nelle decisioni che egli personalmente non possedeva. Fu questo ideale, che trovava radici in molti elementi, che lo sostenne sempre e gli suggerì di non accettare l'atto di rinuncia che a lui pure il Grouchy avrebbe voluto imporre, a tentare la lotta contro forze venti volte superiori alle sue, a vivere in una continua divergenza con il Re, ch'egli trovava eccessivamente mansueto e buono.

Accettato un trono che non esisteva che nel ricordo, egli non pensò ad ingrandirne, come altri forse avrebbero fatto, le solennità apparenti e fittizie, ma sottilizzando con la Russia e l'Inghilterra, provvedendo con ministri più attivi ed energici, facendo della diplomazia più che della politica, tendeva unicamente a tener vivo ed inaltrato il concetto del proprio diritto. E se il suo misonismo andava fino al punto di non lasciar vaccinare un suo figliuolo per preservarlo dal vaiuolo, che molte vittime mieteva, la sua idealità, per la patria e per il nome che portava, lo faceva perfino diventare audace al punto di porsi alla testa di una Legione italiana avente lo scopo di combattere la Francia.

Egli amava la Sardegna, ne comprendeva tutti i sacrifici, ne sentiva tutto l'affetto. Ma il continente lo attirava. Vi si sentiva più pronto alla chiamata del suo Piemonte, più agile nella piccola lotta che andava proseguendo, più tranquillo nella sua fede stessa. Avrebbe voluto rifugiarsi nel Veneto, ma l'Austria, piena di timori, non glielo consentiva. E poiché né Corfu né Malta, che la Russia e l'Inghilterra gli offrivano, gli tornavano acconcie, sceglieva anch'egli, come il fratello, l'isola di Sardegna, come dimora d'esiglio. Ed ivi trovava un rifugio sicuro, una devozione che gli eventi non avevano smunta, una pace serena che gli apprestava il felice ritorno della Restaurazione.

Il 60° anniversario della prima messa del Papa

L'altro ieri, 1 gennaio 1898, in occasione del 60° anniversario della sua prima messa, il Papa ammise le deputazioni delle associazioni cattoliche ed i comitati parrocchiali di Roma ad assistere ad una messa nella sala della loggia sul vestibolo di S. Pietro.

Il Papa entrò alle ore 8.30 sopra la sedia gestatoria benedicendo fra le acclamazioni del numeroso pubblico. Dopo la messa che fu celebrata con accompagnamento dei cantori della cappella Sistina, il Papa assistette in ginocchio alla messa di ringraziamento e diede la benedizione al popolo a voce alta.

Prima di uscire ricevette dinanzi al trono le deputazioni. All'uscita, che avvenne alle 10.30, il Papa fu acclamatissimo.

Un colossale incendio a Roma

Duecentomila lire di danni. L'altra notte (1 gennaio) alle ore 3 scoppiò un gravissimo incendio nello stabilimento del cavaliere Giuseppe Napolitano, fabbricante di cremor di tartaro. Il Napolitano è congiunto dell'ex deputato Montagna.

Nello stesso stabilimento vi era un deposito di una grande quantità di botti di spirito. Il fuoco, estesosi rapidamente, prese vaste proporzioni, cosicchè i pompieri accorsi da tutte le stazioni dovettero limitarsi ad isolarlo.

Accorsero le guardie, i carabinieri, le autorità di Pubblica Sicurezza del quartiere, e l'assessore principe Colonna.

Tutte le botti scoppiarono; erollarono le tettoie.

I due custodi dello stabilimento, accortisi del fuoco, si salvarono a tempo. Non vi è da lamentare nessuna disgrazia grave, meno qualche pompiere ferito leggermente.

La causa dell'incendio è ignota. Il danno si calcola a duecentomila lire.

L'incendio è stato domato alle sette e mezzo di ieri.

E' precetto formal di medicina Usare di Migon l'acqua Chinina.

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO

Una predica contro i liberali — Il primo dell'anno — Alterco — Arresto per furto — Rissa e f. rimento seguiti da arresto — Anno vecchio e anno nuovo — Carnevale

Ci scrivono in data 2: E' molto commentata in senso di biasimo una predica tenuta in chiesa la sera del 31 dicembre dall'Arciprete Don Pietro Cotterli.

Egli pronunciò frasi violente contro il partito liberale. Molti devoti rimasero scandalizzati.

Il primo d'anno venne qui salutato dalle due bande musicali.

La prima a percorrere le vie del paese fu la banda cittadina che fece mostra per la prima volta dei nuovissimi ed ottimi strumenti.

Segui la banda cattolica. Nessun incidente.

Ieri mattina avvenne un alterco sulla via fra un giovanotto ed un tizio, noto per essere una delle colonne forti del partito clericale.

Il giovanotto aveva semplicemente espressa una sua opinione intorno alla Chiesa d'oggi, ridotta ad un teatro; il tizio l'udì e fece una scenata, tosto repressa. Come sono intolleranti questi signori temporalisti!

Ieri sera ad ore 17 fu arrestato dai R. Carabinieri di questa stazione certo Massacesi Guglielmo di Jesi (Ancona) per aver rubato una giacca del valore di lire 5.

Un tal Gussetti Valentino di Gorizia venne a rissa con un suo compagno in seguito, si dice, ad una troppo vivace discussione sulla famosa predica di monsignore.

Troppo vivace, perchè il Gussetti feriva al braccio destro il compagno, con coltello accuminato a molla fissa. La ferita non è grave. Il ferito, che non so come si chiama, fu condotto alla farmacia Zanelli dove fu tosto medicato dal prof. Pellegrini.

La benemerita arma intanto arrestava il feritore e lo conduceva in *domo Petri*.

Ad onta di tutte queste malinconie e del brutto tempo che insiste, i cittadini di Codroipo salutarono la fine dell'anno vecchio ed il principio dell'anno novello, con cene, banchetti, e graditi ritrovi.

Nel mentre scrivo, frotte di contadini passano per la via eantano *do ed uulando*; nelle osterie c'è un po' di vita.

Oggi a otto avranno principio le pubbliche feste da ballo all'*Albergo Roma*. Si parla anche di feste sociali e festine private.

Due grandi vegliori con orchestra di violini verranno dati a beneficio della Società Filarmónica e Società Operaia. E per oggi basta.

Il vigile

DA ZOPPOLA

Due bravi medici

Ci scrivono in data 31 p. p.: Da oltre due mesi abbiamo qui a medico interinale il dott. Iacopo cav. Borzatti.

Quanti li conoscono, tutti sanno come ricca sia in lui la dottrina, perspicua l'osservazione, rapido il discernimento; come alto sia in lui il senso morale del proprio ministero, e come sorretta sia sempre dal cuore l'opera sua di medico.

Parlare quindi d'avvantaggio di queste sue doti che lo formano valente professionista, sarebbe superfluo. Non possiamo però non esternargli anche pubblicamente il grato nostro animo, ora che se ne sta per compiere la sua interinalità, per la solerte, intelligente, ed affettuosa sua opera prestata, e il breve suo soggiorno in questo Comune a pro dei sofferenti.

Fra brevi giorni assumerà definitivamente la cura il neo eletto dottor

Ottorino Del Favero. Questo egregio giovane, che per le qualità sue di mente e di cuore meritò il voto unanime del nostro Consiglio, è atteso con ansietà da questa popolazione, e siamo certi ch'egli non verrà meno alla fiducia piena che in lui riposero i nostri padri.

DA GONARS

XXV anni di Sindacato

Ci scrivono in data 1: (G) La sera di venerdì 31 dicembre 1897, un'elezione schiera di amici fra cui parecchi consiglieri, il Presidente e i Membri della Congregazione di Carità, il giudice conciliatore e gli impiegati vollero, con gentile pensiero, offrire una bicchierata d'onore al sig. Antonio dott. Moro, nell'occasione che lo stesso, in detto giorno, compiva il venticinquesimo anno di Sindacato, senza interruzioni.

La riunione riuscì oltre ogni dire allegra ed improntata a sentimenti di simpatia verso l'Egregio uomo, che per ben venticinque anni ebbe a reggere le sorti del comune. Allo Champagne, diversi furono i brindisi, ai quali, tutto commosso rispose il dott. Moro. A rendere più simpatica la festa, giunse inaspettata la brava banda della Frazione di Fagnis, che anch'essa era venuta ad unirsi al comitato per onorare il capo del Comune. Le marcie s'alternavano ai brindisi ed agli evviva di molta gente accorsa. La riunione si protrasse sino alla mezzanotte, ora il dott. Moro venne accompagnato alla propria abitazione da tutti i convenuti e dalla musica, fra gli evviva incessanti di tutti gli accorsi. Così ebbe termine la festa che lasciò in tutti soddisfacente ricordo.

Dicesi che il dott. Moro intenda, dopo si lungo periodo di Sindacato, ritirarsi dall'amministrazione, ma è certo che il Consiglio Comunale, che ne apprezza giustamente i meriti non vorrà privarsi di un capo sì onesto ed intelligente, che è additato da tutti come l'unico, in paese, che possa degnamente coprire tale carica.

Questo è il mio voto.

DA REMANZACCO

Libelli diffamatori

Ci scrivono in data 1: Questa mattina per tempo si trovarono affissi nei punti più frequentati del paese, dei libelli diffamatori riguardanti persone note e stimabili. I carabinieri i qui di passaggio sequestrarono tali libelli e cercano di scoprire l'autore di tali prodezze.

DA TRICESIMO

Le cose a posto

Ci scrivono in data 31 p. p.: Spiacemi notificarvi la cattiva impressione prodotta in paese dall'articolo comparso nella « voce dei privati » nel Giornale la *Patria del Friuli* N. 310 nel quale si biasimava la condotta dei nostri R. Carabinieri.

Il molto solerte V. B. che scrisse alla suddetta *Patria* si dimenticò di assicurarsi sullo stato patologico dei due contententi, e non potendo dir verbo, andò a pigliare chi, non ha colpa alcuna! Fece insinuazioni contro coloro, che per zelo possono essere citati a modello e che fanno il loro dovere con quella coscienza equanime addicentesi a vere persone civili e, forse, non come desidererebbe il prefato V. B. al quale accomoderebbe un completo autoritarismo. S. V.

DA SPILIMBERGO

Il capo d'anno

Nuovo negozio

Ci scrivono in data 1: Il principio del nuovo anno ci venne annunziato dal suono della Banda cittadina, che scosse i dormienti ritardatari dal loro placido riposo, per avvertirli che fin dal primo giorno dell'anno la vita dovrebbe essere attiva e solerte e ripetersi così giornalmente tra il lavoro attivo e le morali soddisfazioni.

La Banda percorse la città per quanto è lunga la Via di mezzo, e diede il saluto di dovere al suo Presidente ed al nostro sig. Sindaco. Con le sue note essa infuse nello spirito dei molti che la udirono un po' di brio e di vivacità, che in questa giornata, per se stessa triste, mancavano a tutti indistintamente.

Per la circostanza poi abbiamo avuto qualche cosa di nuovo: l'apertura cioè di un negozio degno di chi ha tanto lavorato per presentarlo. Difatti il sig. G. B. Linzi ha voluto dar vita nel quartiere isolato di casa Monaco ad un negozio, che è una novità per questi luoghi, giacchè si occupa della vendita di generi in sorte, liquori e vini.

La preparazione dell'ambiente si mostrò superiore ad ogni aspettativa, perchè nulla venne trascurato di quanto avrebbe potuto allietare l'occhio, per ciò che riguarda l'estetica, la simmetria e la buona disposizione. E ciò

va fatto al onore del sig. Linzi, il quale col suo e senza importunare (*rara avis*) il proprietario dello stabile, fece quanto gli era umanamente possibile per presentarsi bene per la prima volta al pubblico. In lui poi fu ammirabile lo slancio che ha dimostrato nel provvedere tutto da solo, e se i suoi lavori finora svolse nel mistero, si comprende adesso la sua intenzione: voleva egli presentare il tutto come un fiore di capi d'anno.

Al giovane intraprendente felici auguri per una buona riuscita a sia questo il vero compenso, dovuto al suo coraggio.

DALLA CARNIA

Circolo liberale

In Arta venne istituito un « Circolo liberale » il primo che viene fondato in Carnia.

Iniziatore del Circolo è il sig. Marpillero di Arta. Si tenne una riunione e si approvò lo statuto.

A presidente del Circolo fu eletto il sig. Luigi Zinutti di Arta, che ora trovasi al Cairo, in Egitto.

DA MANIAGO

Oltraggio e arresto

A Maniago venne arrestato Giovanni Cipriani, chincagliere da Forni di Zoldo per ultraggi al commesso postale Domenico Del Tin nell'esercizio e per causa delle sue funzioni.

DAL CONFINE ORIENTALE

Lo sciopero dei deputati sloveni alla Dieta di Gorizia

Il 28 p. p. si è aperta la dieta di Gorizia, ma si trovò impossibilitata a intraprendere alcun lavoro, poichè deputati provinciali sloveni si astennero dall'intervenire e perciò non fu raggiunto il numero legale.

L'estensione degli sloveni non è punto giustificata, ed ha per causa la solita prepotenza slava che vuole imporsi a tutti e a tutto.

I rappresentanti italiani alla Dieta hanno pubblicato, sotto forma di lettera al capitano provinciale (presidente della Dieta) una nobilissima protesta contro l'inequalificabile contegno dei deputati sloveni mettendo a nudo il loro modo di procedere gesuitico e spavaldo.

Parroco e scuola

Inlla Valle del Judri: Alcuni abitanti di Mernico stanno compilando una petizione motivatissima per ottenere l'allontanamento di quel Parroco italiano-fobo, che si credè molti meriti anche fra i suoi connazionali i quali, come ricorderete, limarono a sua insaputa il suo nome che aveva fatto fondere su di una nuova campana.

Gi stessi abitanti di Mernico, nella maggioranza italiani, stanno raccogliendosi per chiedere alla Direzione della Lega Nazionale l'impianto d'una scuola italiana onde non essere obbligati a mandare i loro figliuoli nella scuola slovena, imposta dallo slavo Comune di Cosbina dal quale dipendono.

Certamente la Direzione della Lega trattandosi di questo scopo, che sta primo nel suo programma, accoglierà favorevolmente quella legittima domanda per impedire la snazionalizzazione di tanti giovanetti italiani.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello. Altezza sul mare mi 130, sul suolo mi 20. Gennaio 3 Ore 8 Termometro 5.8 Minima aperta notte 5. Barometro 757.5 Stato atmosferico: p'ovoso Vento N. Pressione crescente IERI: p'iovoso Temperatura: Massima 8.7 Minima 6.4 Media 7.645 Acque caduta mm. 17.5 Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE LUNA. Leva ore Europa Centr. 7.51 Leva ore 12.54 Passa il meridiano 12.11.37 Tramonta 3.57 Tramonta 16.35 Età giorni 11

Avviso importante

Preghiamo quei nostri associati che hanno conti aperti con l'amministrazione del GIORNALE di mettersi in regola, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Vigletti dispensa visite

IV° Elenco acquirenti: Berginzi dott. Guido medico N. 1 Comessatti Giacomo » 1 Heimann ing. Guglielmo » 1 Manajlli march. Fabio » 2 Di Trento co. cav. Antonio » 3 Measio avv. cav. Antonio » 1 Ospizio mons. Tomadini

La Direzione di questa umanitaria istituzione con una gentilissima lettera ci ringrazia per la pubblicazione delle offerte all'Ospizio, fatta sul nostro giornale durante l'anno.

Posta economica

Montenars. Abbiamo ricevuto una vaglia per saldo abbonamento, con la sola indicazione dell'ufficio postale di detto paese, senza il nome dell'abbonato che ci rimette l'importo.

Preghiamo perciò l'abbonato che ci ha spedito il vaglia di farci sapere il suo nome.

De Biasi

È uno dei più ammirati pittori tedeschi. Fra le sue produzioni, una delle più belle è la *Proposta di matrimonio*. Il solito vecchio soggetto, ma sempre nuovo, l'Amore. — Un bel marinaio dimentica la fida pipa vicino alla ragazza amata e le sussurra nell'orecchio la dolce proposta, tanto desiderata.

E' un quadro d'effetto immenso, tanto per l'esecuzione che per il soggetto. Guardandolo si vive in esso. I vecchi pensano ai loro bei tempi passati; i giovani al presente o al futuro...

E' stata un'ottima scelta quella del giornale *La Sera* di dare la riproduzione di questo quadro ai suoi abbonati d'un anno.

*La Sera* ha poi pensato anche agli spiriti pratici, ai non sentimentalisti. Oltre il quadro, gli abbonati d'un anno riceveranno un giornale letterario ed uno di moda ogni settimana, per tutta la durata dell'abbonamento!!

Dopo ciò, chi non manderà L. 24 all'Amministrazione del giornale, 10 Santa Radegonda, Milano? Oltre a questi premi interessanti, avrà l'abbonamento ad un giornale che, come *La Sera*, è fra i più informativi più ricchi di notizie che si pubblicano nell'Alta Italia.

Presentazione di bandiera e banchetto Sociale

Come annunciammo, ieri l'altro sera, alle ore 7, ebbe luogo nella Trattoria del sig. F. Cecchini all'insegna dell'*Ancora d'oro* la presentazione ai soci della bandiera, modificata nella scritta, della Federazione lavoratori del libro, sezione di Udine, indi un banchetto sociale.

Circa una trentina di soci vi presero parte.

Il presidente della Società generale operaia non potendo intervenire causa una lieve indisposizione delegò il membro della Direzione, Giuseppe Seitz.

Il pittore V. Mattioni che lavorò nella bandiera scusò pure la sua assenza per motivi di famiglia, mandando lettera felicitaria alla novella associazione, facendo voti per il di lei prospero avvenire.

La presentazione ebbe luogo con un discorso del presidente di detta Associazione Arturo Bosetti ed uno del segretario Antonio Cremese, ispirati entrambi ai sentimenti di solidarietà e fratellanza dei soci, facendo conoscere l'utilità della Federazione ed i benefici che apporta agli affliggiati.

Al banchetto riparlaron pure il presidente ed il segretario, indi il vicepresidente Mauro Daniele con belle ed appropriate parole salutò il fausto giorno, augurandosi che la ormai numerosa associazione possa in breve comprendere tutti i lavoratori del libro tanto di città che di provincia. Infine il delegato della Società generale operaia, a nome di questi, portò pure caldi ed affettuosi saluti al novello sodalizio, brindando al suo prosperamento.

I soci di Cividale impossibilitati d'intervenire mandarono telegraficamente i loro saluti, accolti questi, come tutti i discorsi da fragorosi applausi.

Il signor Arturo Lunazzi, con nobile pensiero, volle regalare ai convitati alcune bottiglie del suo liquore; lo trovarono eccellente, e ci incaricano di ringraziarli.

I convenuti ringraziarono pure il trattore dell'albergo all'*Ancora d'oro* che nulla ommise pel confezionamento eccellente delle vivande, e per i vini forniti in tale circostanza; la bontà e la quantità furono da tutti gli aderenti encomiate, unito il tutto alla modestità del prezzo.

Pensatori

scienziati, letterati, artisti, operai, tutti della mente, nei quali le delicatissime e importantissime funzioni della digestione sono compromesse, stentate ed alterate, con danno della nutrizione generale e delle forze fisiche e intellettuali per un lavoro soverchio, logoratore della vita, ricorrete al *Peppone di Carne della Compagnia Liebig di Londra*.

Esso è alimento digerito e potente ristoratore.

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 4793 — Ossi di prosciutto 84 — Ossi di maiale 127 — Pane 3468 — Vino 343 — Verdura 337.

Totale n. 9152 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

Redde rattionem

Vennero arrestati: Ferdinando Paolini fu Angelo d'anni 36 da Cortona e domiciliato a Udine per scontare due giorni d'arresto non avendo pagato la multa di lire 48, e Gentile Sgnazzi Paola fu Gio. Batta d'anni 60 da Adegliacco, domiciliata in Chiavris, perchè deve scontare cinque giorni di reclusione a cui fa condannata per furto.

Farfalle... arrestate

Le guardie di città arrestarono la scorsa notte Maria Mattiussi di Giovanni d'anni 28 di Coseano e Maddalena Lancia d'ignoti, da Gemona, per vagabondaggio.

Ubbriachi al buio

I vigili urbani arrestarono ieri per ubbriachezza Antonio Brunetti fu Dalmasio d'anni 31, macellaio e Giuseppe Bassi fu Valentino, d'anni 44, muratore, da Cassacco.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di dicembre 1897. Alla stagionatura: Greggio Colli N. 84 K. 8575 Trame » » » » Organzini » » » » Totale » 84 » 8575 All'assaggio: Greggio N. 277 Lavorate » » Totale N. 277

Brutto principio

Ieri la sarta Luigia Rigo di anni 24 da Udine si ferì accidentalmente al polso destro per cui dovette ricorrere alle cure dell'ospedale ove la giudicarono guaribile entro 10 giorni salvo complicazioni.

La morte di una povera vecchia

Teresa Cherubini vedova Bortolotti, d'anni 78 da tre giorni si era chiusa in camera nella propria abitazione in Via Ronchi ed agli inquilini e vicini che bussavano alla porta si rifiutava di aprire. Allora si decisero di abbatterla coll' intervento dei famuli dell' ospedale giacchè appunto si temeva sullo stato fisico della Cherubini e trovarono la povera vecchia nuda che tremava dal freddo e dalla febbre. In lettiga venne trasportata subito all'Ospitale ove l'altro ieri la disgraziata morì alle 11 3/4 del mattino.

Tanto la gatta va al lardo...

Un brigadiere dei reali carabinieri di Udine con tre suoi dipendenti, in seguito a denuncia dell'interessato, arrestò il calzolaio Antonio Zoratti d'anni 31, abitante in Chiavris, pregiudicato, e già condannato, indiziato autore di un furto di alcuni vasi contenenti petrolio in danno della ditta Luigi De Gleria fuori porta Gemona. Gli agenti dell'arma si presentarono poscia nella bottega del barbiere Gio Batta De Festini fu Pietro d'anni 46, di Chiavris, e, alzato un cartinaggio che serve a dividere la bottega dalla retrobottega trovarono unici vasi del petrolio rubato. Il De Festini interrogato sulla provenienza di quella merce, rispose di nulla saperne, ma i carabinieri lo dichiararono in arresto, sequestrando i vasi, che furono trasportati in caserma. Anche il Zoratti dichiara di nulla sapere. Il sig. Luigi De Gleria, al cui danno era stato rubato il petrolio da un pezzo si era accorto del furto continuato di petrolio.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Sabato e ieri sera due pioniere al Minerva con grandi applausi agli artisti che eseguirono finemente le due splendide produzioni Patria di Sardou e l'Onore di Sudermann.

Questa sera riposo per allestire per domani sera l'applauditissima novità: I due derelitti che ovunque ottenne strepitoso successo.

Spettacoli futuri

P. e. scrive alla Gazzetta di Venezia: «La presidenza del teatro sociale ha convocato i soci ad una adunanza per domenica 9 corr. allo scopo di stabilire le norme pel grande ballo di beneficenza da darsi nel prossimo carnevale, e votare in massima lo spettacolo lirico per la quaresima. Persona bene informata mi assicura che sarebbero sottoposti all'approvazione dei soci tre progetti: Manon di Massenet e Mignon di Thomas; Faust di Gounod e Lohengrin di Wagner; e Bohème di Leoncavallo. Quest'ultima opera probabilmente non sarà presa in considerazione, perchè volendo rappresentarla nella sua integrità il palcoscenico ristrettissimo del Sociale non si presterebbe allo scopo. E fra i due altri progetti credo riuscirà meglio accetto il primo ai soci ed alla cittadinanza, e

ciò pel fatto che il Faust fu udito più volte ed il Lohengrin dato come il faut pochi anni or sono, non incontrò il favore del pubblico, e l'impresa ci rimise qualche migliaio di lire.» Anche noi concordiamo coll'opinione di P. e., e ci auguriamo — nell'interesse del vero divertimento intellettuale e pel maggior vantaggio della città — che Manon e Mignon sieno prescelte.

I nostri artisti

Dai giornali teatrali «Mondo artistico» «Rivista melodrammatica» ecc. rileviamo con vivissimo compiacimento che la sig. Emma Zilli ottenne splendido successo nel Mefistofels a Ferrara; la signorina Italia del Torre ebbe un vero trionfo a Corfu nell'Africana e nel Faust; ed il sig. Mazzoli fu applauditissimo a Pistoja quale Rodolfo nella Bohème — A tutti tre congratulazioni. P.

CRONACA GIUDIZIARIA IN PRETURA

Udienza del 31 dicembre

Della Bona Giacomo fu Valentino, d'anni 27 giocoliere, di Trieste, imputato di furto per avere nel giorno 17 dicembre 97 in danno di Zonta Giuseppina rubato due corpetti del valore di lire 8.

Il Pretore lo condanna, in contumacia, alla pena della reclusione per giorni sei.

Corte d'appello di Venezia Assoluzione

Bosari Giovanni da Pinzano al Tagliamento con Sentenza del Tribunale di Pordenone in data 17 novembre 1897 fu condannato alla reclusione per mesi 7, e a 4 mesi d'interdizione dai pubblici uffici, per avere, nella udienza 22 luglio 1896, davanti il tribunale stesso, nella causa per lesione personale contro Sabbadini Pietro e Carlo, affermato il falso.

Avverso la sentenza il Bosari ha interposto appello, e la Corte, non sentendo tranquillo il suo convincimento sulla colpevolezza del condannato, e accogliendo — per quanto di ragione, — le istanze dei difensori (avvocati Sarfatti e Monti) ha assolto il Bosari per non provata reità.

Conferma di condanna

Defand Anna Maria, con sentenza del Tribunale di Pordenone in data 8 novembre p. p. fu condannata alla reclusione per giorni cento siccome colpevole di furto a sensi dell'art. 404, C. P. di un ciوندolo d'oro del valore di lire cinque, commesso nel 18 agosto p. p. in S. Vito al Tagliamento in danno di Borean Giuditta. L'appello vien respinto.

Gladstone e Crispi

In occasione dell'89° anniversario di Guglielmo Gladstone, sono partiti dall'Italia numerosi telegrammi di eminenti uomini politici che augurano al glorioso vegliardo lunga vita e ogni felicità. Fra questi dispacci va segnalato quello inviato dall'on. Crispi.

Gladstone, per eccezione, ha risposto agli auguri dello statista italiano con un affettuoso telegramma.

LIBRI E GIORNALI

La vita di Alessandro Manzoni

Quasi ogni settimana eravamo da tempo abituati a ricevere qualche nuovo manuale della raccolta Hoepli: ed erano trattati di agricoltura, di chimica, di industrie tessili, di ingegneria, ecc., d'indole assolutamente pratica o speciale i quali noi facciamo conoscere ai lettori nel consueto annunzio bibliografico. Oggi però, all'inizio del nuovo anno, ci giunge un manualetto il cui contenuto svolge in più spirabili aere, perchè tratta un argomento geniale che l'arte sposa alla letteratura. Io dico della vita di Alessandro Manzoni, dettata da Luca Beltrami con vero intelletto d'amore.

Affermare che il libro si legge d'un fiato e si fa subito rileggere, mi pare l'elogio più opportuno che gli si conviene. L'esposizione delle vicende biografiche è sempre chiara, consentanea e, a quando a quando, rafforzata da autografi intercalati o da illustrazioni di luoghi e di persone, sicchè non è solo del Manzoni che vi si parla, ma anche di quelli che gli furono intorno durante la sua lunga vita laboriosa, saggia ed esemplare. Ogni famiglia italiana, anche quando non abbia una biblioteca, possiede un esemplare dei Promessi Sposi, da oggi in poi il manuale su Alessandro Manzoni vi si dovrà accompagnare. L'Hoepli ne ha fatta un'edizione degna, per il modesto prezzo di L. 1.50, mite davvero, quando si pensi che il libro contiene 9 autografi e 48 splendide illustrazioni.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 26 dic. al 1 gennaio

Table with columns for Nati vivi maschi, femmine, morti, Esposti, Totale maschi, femmine, MORTI A DOMICILIO.

Teresa Celli fu Antonio d'anni 82 suora di carità — Giacomo Ronchi di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Giuseppe Brazzoni fu Domenico d'anni 78 calzolaio — Maria Fasano-Cantoni fu Leonardo d'anni 60 contadina — Anna Zappino-Terenziani fu Giuseppe d'anni 79 casalinga — Corrado Arturo di Luigi di giorni 12 — Gabriele Foratti fu Nazareno d'anni 63 farmacista — Marianna Venturini fu Matteo d'anni 79 serva — Giovanni Kupelwieser-Klostermann fu Leopoldo d'anni 66 civile.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE Dorotea Bacchetti fu Gio. Batta d'anni 75 contadina — Giuseppe Miani fu Giovanni d'anni 74 falegname.

Totale n. 41 dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI A. edeo l'usat operaio con Maria Brusadin operaia — Giulio Botto agricoltore con Giuseppina Zilli contadina — Aurelio Pertoldi segretario comunale con Italia Cossatti civile — Giovanni Pividori fuochista di tramvia con Lucia Tomadini operaia — Emilio Panciera negoziante con Giovanna Piccini civile — Luigi Gubbio cameriere con Luigia Brandolini cam. riera.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO Edoardo Gambellini fornaio con Giuseppa Chiarandini sartuola — Giovanni Giacomo Candoni negoziante con Caterina Bon sarta — Antonio Gajer sarto con Maria Cerko serva — Ermenegildo Missana sarto con Antonia De Vit contadina — Silvio Borsatti negoziante con Elisa Raddo agiata.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 gennaio 1898

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e Valute, Ultimi dispacci.

Il Cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 3 gennaio 104.85. La BANCA DI UDINE, cede oro e soldi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali. OTTAVIO QUARENZOLO gerente responsabile

Telegrammi

Weyler

sottoposto a Consiglio di guerra Madrid, 2. — I giornali pubblicano la protesta indirizzata dal generale Weyler alla Regina Reggente contro il Messaggio del Presidente degli Stati Uniti al Congresso.

Il governo è deciso ad agire con estremo rigore contro Weyler, come colpevole di crimine di Stato. L'affare fu già sottoposto al Consiglio supremo di guerra.

Il direttore del National, amico di Weyler, dichiara di aver asportato da Weyler una copia della protesta ed averla comunicata ai giornali, soggiungendo che Weyler non è responsabile della pubblicazione.

Londra, 2. — In seguito alla pubblicità data alla sua protesta contro il messaggio di Mac-Kinley, il generale Weyler si scuserà presso la Regina reggente Tuitavia il governo ha deciso di mantenere strettamente la disciplina militare.

La morte dell'arcivescovo di Napoli

Napoli, 2. — L'arcivescovo, monsignor Sarnelli, è morto stamane alle ore 9.40.

Monsignor Sarnelli era qui da poco, ma dalla vicina Castellanza, dove egli era vescovo, giunsero gli echi della bontà sua, della mezza della sua indole, e del suo vero ed esclusivo sentimento evangelico.

Il Principe di Napoli annunziò la morte del prelado direttamente al Re. Si preparano imponenti funerali.

E' notevole — ed il nostro popolino ne farà argomento di congetture non poche o di maggiore affluenza ai botteghini del lotto — che monsignor Sarnelli muore ad un anno preciso di distanza del compianto cardinale Sanfelice.

Bismarck in gravissimo sta'o

Parigi 2. — Un telegramma dell'ultima ora da Berlino annuncia che Bismarck si trova in condizioni disperate e che solo un miracolo può impedire l'imminente catastrofe.

Attilia Travani MODISTA

Udine — Via Cavour 17-10 — Udine

Reco e variatissimo assortimento capelli per signora, guerniti e sguerniti.

Unico laboratorio

per la perfetta lavorazione dei feltri e delle paglie uso Firenze; perchè provvisto di personale pratico dei vari metodi mantenuti da case primarie nel genere, e fornito di quanto occorre all'uopo, può garantire e garantisce la perfezione del lavoro.

Col 1° marzo p. v. viene iniziata la lavorazione, lavatura e riduzione dei capelli di paglia di qualunque qualità conformandoli ai più recenti modelli.

Si assumono commissioni praticando prezzi di tutta convenienza; si adottano prezzi di tutto favore per Collegi.

BIGIETTE DE LUCA

Vedi avviso in IV pagina.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare.» DIECI MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta, casa marchese F. Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato sicuro nei suoi effetti, INCOMPAREBBILE E SALUTARE al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8 Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

FRATELLI MODOTTI UDINE

Officina meccanica e fabbrica biciclette

Si costruiscono biciclette su misura e su qualsiasi disegno, lavorazione accurata e solida, garanzia due anni, prezzi che non temono concorrenza.

Riparazioni, cambi, noleggi, accessori, ecc. ecc.

Si assume qualsiasi lavoro inerente alla meccanica e si fabbricano perforatrici

EMPORIO CAPPELLI

di Francesco D'Agostino succ. a R. Capoferri Via Cavour N. 8 UDINE

Speciale assortimento cappelli d'ultima novità da L. 1.40 a L. 3.90 di grande durata.

Sono arrivate le ultime novità della celebre Ditta Valenza Bisesti e Comp. d'Intra e di G. Rose e Comp. di L'ndra ecc. ecc.

Deposito esclusivo dei cappelli R. W. Palmer and Comp. London.

Ricchissimo assortimento cilindri seta — novità — e berrette d'ogni forma e disegno.

Non si temono confronti sui prezzi, essendo limitatissimi.

Arrivo di modelli ogni 15 giorni

Ottimi vini

Nella Bottigliera Dorta in via Paolo Canciani trovasi dell'eccellente

Barbera a L. 1.25

Barolo, raccolto 1894 " 2.—

Moscato d'Asti " 1.25 alla bottiglia.

Vini da pasto da 40 55 e 65 cent. al litro

Tutte qualità senz'eccezione. Altri vini nazionali ed esteri in bottiglia.

Premiata e privilegiata Fabbrica Cappelli

(al servizio di S. M. il Re)

ANTONIO FANNA

Via Cavour — Udine.

Grandioso assortimento cappelli da signora guerniti, con modelli di Case Estere, elegantissimi. Deposito cappelli sguerniti da signora, a prezzi discretissimi.

Si assumono commissioni, qualunque sia la forma e colore richiesto.

Cappelli novità delle Case Borsalino, Johnson, a prezzi modici.

Deposito cappelli economici da L. 1,15 a L. 3.

Mazzorini in vendita

In via Viola N. 48 si vendono Mazzorini (Anitra selvatiche) a L. 250 al paio.

D'affittare

N. 7 vani nella casa in vicolo Sillio al N. 10 presso S. Cristoforo.

Rivolgersi alla Direzione dell'Ospizio monsignor Tomadini.

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Il signor Italo Zannoni meccanico, specialista per riparazioni macchine da cucire, essendosi sciolto dalla Ditta Fratelli Zannoni ha aperto una Officina meccanica con Deposito macchine ed accessori, delle migliori case della Germania in Udine Via dell'Ospitale N. 3. Prezzi modicissimi

Lezioni di Zittera e Pianoforte

La signora Pierina Arnold-Zannoni dà Lezioni di Zittera e Pianoforte a modicissimi prezzi. Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

All'Offelleria Dorta

In Mercatovecchio

Fino a tutto il Carnevale si possono avere i

KRAFFEN

caldi; nei giorni festivi alle 13, nei feriali alle 16.

Panettoni freschi

Còcolo brontola...

No, Catinista, va pian, aspetta: Se sta matina ga brontolà Vol dir che còcolo gera malà, No sta far musì, daghe un basin E dighe: còcolo cho un bicherin D'Amaro Gloria. (!) — Te vedarà Che'l to bon còcolo el cesserà Distrada i bròntoli, nè malagrazia Più te farà; ma alegra fasia E basi e smorfie te tornerà: El poero còcolo gera malà. Deposito in Udine alla Farmacia Biasioli.

(!) Liquore stomacico del farmacista L. Sauri di Fagnana.

PREMIATO

con

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

e con

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.



Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

### ANTIGANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 2 la bottiglia.  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.  
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 anche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.  
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — MILANO.

### KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICO di ANGELO MIGONE e C.  
Via Torino 12, Milano



Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da carchesie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT-MIGONE**

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.  
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammoniere di L. 10 franco di porto.

## LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION

### al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;  
Un lembo di Venezia a Roma, ... Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risulta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

**COPIE 85,000**

# CORRIERE della SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno **XXIII**  
1898

IN MILANO: Anno, L. 18 Sem., L. 9 Trim. 4,50  
NEL REGNO: > > 24 > > 12 > > 6.—  
ESTERO: > > 40 > > 20 > > 10.—

Anno **XXIII**  
1898

Dono straordinario agli Abbonati annui:

## MEISSONIER

Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina a colori, di 360 pagine circa su carta di lusso.  
(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente per i nostri abbonati)

Invece del LIBRO si può avere

Due elegantissimi quadretti su raso con passe-partout, fatti espressamente per il nostro giornale dal rinomato Stabilimento Berardi.

Dono agli Abbonati semestrali:

## ALMANACCO ITALIANO

PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA.  
Un volume di circa 550 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in tela edito della Ditta R. Bemporad & Figlio di Firenze.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana:

## L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE


20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

**ABBONAMENTI SENZA PREMI:**  
Milano, — L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all'Amministrazione del  
**CORRIERE DELLA SERA**  
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

### NOVITA



Specialità di A. MIGONE & C.I

Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalino ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onore natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usi fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e peritente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1898 è ricco di splendidi disegni, ed ha per soggetto le danze, ossia: l'entrata e l'uscita dal ballo — la danza Napoletana — la danza Montenegrina — la danza moderna — la danza Francese e la danza Spagnuola. Inoltre vi sono due composizioni musicali di tutta novità, cioè *Season* e *Dancing*.

Si vende a cent. 50 la copia e lire 5 la dozzina, da A. Migone & C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Trovansi presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine		
M. 1.52	6.15	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.
D. 11.25	14.15	> 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04
Udine a Portofino	Portofino a Udine		
M. 6.05	9.49	M. 17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo	da Spilimbergo a Casarsa		
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro	da Portogruaro a Casarsa		
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste	da Trieste a S. Giorgio		
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.10	17.40	O. 12.50	17.20
da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine		
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.41	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
da Udine a Trieste	da Trieste a Udine		
O. 3.15	7.30	A. 8.25	11.10
D. 8.	10.37	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.45	D. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
da Udine a Cividale	da Cividale a Udine		
M. 6.7	6.38	O. 7.5	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.47
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.7
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine		
O. 7.45	9.35	M. 8.5	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.45 e 19.45. Da Venezia arriva ore 12.55



## BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITA  
Costruzione accurata e solidissima  
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

**RIPARAZIONI E RIMODERNATURE**  
PEZZI DI RICAMBIO  
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.  
Nichelature e Verniciature  
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Negoziario Velocipedi  
Via Gersh, 44 - Udine

Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.



## LA MODA ILLUSTRATA

per la varietà di figurini dell'ultimissima moda, per la varietà dei modelli tagliati che vanno uniti al giornale, per la finezza delle incisioni e la grande varietà, è il più importante e diffuso giornale popolare di Moda. Costa soli Centesimi 10 al numero, e l'abbonamento di un anno franco nel Regno L. 55 - Estero Fr. 8.—

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce — richiesto — gratis il Catalogo generale illustrato.

Nelle

## TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

# CREOSOTINA

**DOMPÉ-ADAMI**  
(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausea o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti dai disgustosi e poco efficienti preparati di catrame e derivati.

Elegante confezione di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie

ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico  
**DOMPÉ-ADAMI**  
MILANO - Corso S. Celso, 10 - MILANO

Contro semplice biglietto di visita  
GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.